

# La seconda edizione dell'Osservatorio delle Competenze Digitali

*Lo studio svolto da AICA, Assinform, Assintel e Assinter Italia ha coinvolto aziende della domanda e dell'offerta ICT e Pubbliche Amministrazioni.*

di **Francesco Destri** -

15 gen 2016



Oggi a Roma è stata presentata la seconda edizione dell'**Osservatorio delle Competenze Digitali**, condotto dalle principali associazioni ICT (AICA, Assinform, Assintel e Assinter Italia) e promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). Lo studio, **che ha coinvolto aziende della domanda e dell'offerta ICT e Pubbliche Amministrazioni**, ha messo in luce otto importanti tendenze che riassumiamo di seguito.

1 – Aziende e PA sono altamente consapevoli (80-90% dei rispondenti) dell'impatto della “digital transformation” e della necessità di adeguare le competenze digitali soprattutto alla luce dei nuovi trend (mobile, digitalizzazione di flussi e processi, business analytics, iot, cloud computing, evoluzioni Web, pagamenti elettronici).

2 – Il livello di copertura delle competenze, misurato come simultanea presenza di tutte le componenti necessarie, varia dal 73% delle aziende ICT al 67% delle società in house delle Regioni e Province Autonome al 48% delle aziende utenti, per poi scendere al 41% nella PA Centrale e al 37% nella PA Locale.

3 – **I profili più ricercati nelle aziende ICT sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect e il Business Analyst.** Nelle aziende utenti e nella PA sono il CIO, il Security Manager, il Database Administrator e il Digital Media Specialist, l'Enterprise Architect, il Business Information Manager, l'ICT Consultant e il Business Analyst.

4 – I canali di reclutamento prevalenti sono per le aziende ICT il network personale-professionale (70% circa delle aziende interpellate), mentre per le aziende utenti sono le società di ricerca e selezione (più del 50% delle aziende utenti) e nella PA si ricorre soprattutto al concorso pubblico (100% della PA Centrale e oltre l'80% della PA Locale).

5 – **La crescita delle competenze interne è basata soprattutto sul training on the job**(oltre il 90% degli Enti Centrali, 75% di quelli Locali, 80% delle aziende utenti, 87% delle aziende ICT). Fanno eccezione le società ICT in house di Regioni e Province Autonome, che più di tutte ricorrono a corsi di formazione, ma ciò non corregge il fatto che in generale le giornate dedicate alla formazione sono pochissime: la media è di 6,2 giornate annue pro-capite nelle aziende ICT, 4 nella PA, 3 nelle aziende utenti.

## ***IN ITALIA LA CULTURA E LE COMPETENZE DIGITALI NON RIESCONO A TENERE IL PASSO CON LA SOCIETÀ E L'ECONOMIA***

6 – **Le lauree più accreditate sono Informatica/Scienza dell'Informazione, unitamente ad altri indirizzi di Ingegneria.** Sia presso le aziende del settore ICT che presso quelle della domanda, infatti, sono le lauree che rispondono meglio alle variegate sfide che l'evoluzione digitale comporta. L'apprezzamento si attesta intorno all'80% degli intervistati. Per l'80% delle aziende informatiche risulta inoltre fondamentale un sistema di certificazione delle competenze tecniche.

7 – Le retribuzioni nel settore ICT, che costituiscono uno specchio dell'andamento del mercato, sono un punto che certamente non brilla: sono infatti più basse rispetto alla media generale, soprattutto per i livelli decisionali (dirigenti -1,2%, quadri -2,9%), mentre se la cavano meglio gli impiegati (+3,6%). Nel 2014 c'è stato qualche segnale di miglioramento: la retribuzione media nel 64% dei casi è stata superiore all'1%; nel 24% un calo tra l'1% e il 5%; nel 12% dei casi nessuna variazione sensibile. Segnali positivi, quindi, per il settore ICT, seppur rimanga indietro rispetto ad altri settori.

8 – In tema di osmosi scuola-lavoro, **lo studio rileva che il 60% delle aziende (ICT e utenti) e degli Enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico**, finalizzati prevalentemente ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Poche infatti sono le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio. I rapporti con gli Istituti Tecnici/Istituti di Istruzione Secondaria sono scarsi: solo il 27,3% delle aziende ICT e il 22% di aziende utenti ed Enti Pubblici li dichiarano.

In sintesi i dati dell'Osservatorio evidenziano come **in Italia la cultura e le competenze digitali non riescano a tenere il passo con la società e l'economia**; il rischio è che il nostro Paese accentui il ritardo rispetto alle altre economie sviluppate. Tutto questo mentre emerge l'opportunità di adeguare strumenti consolidati ed emergenti di convalida e riconoscimento delle competenze e di sostenere le imprese che investono nella creazione di competenze digitali.